



Scuola dell'Infanzia
"A. CAIMI"

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Anno scolastico 2023/2024

“IN VIAGGIO CON ... UN LIBRO IN VALIGIA E UN AMICO PER MANO”



LA COORDINATRICE

Viceconte Maria

LE INSEGNANTI

Angelillo Giuseppina
Crippa Sabrina
Viceconte Maria



PIANO PERSONALIZZATO DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE a.s. 2023/2024

PREMESSA

Il Piano Personalizzato delle Attività Educative mira a valorizzare un percorso che soddisfi i bisogni del bambino, promuovendo delle esperienze concrete grazie alle quali egli possa rispondere in modo personale alla proposta didattica, escludendo impostazioni scolasticistiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali.

Per mezzo di apposite mediazioni didattiche, il Piano Personalizzato delle Attività Educative, riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

La relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza come condizione per pensare, fare e agire;

La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme (finzione, immaginazione, identificazione) nonché elaborazione simbolica delle esperienze.

Rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

L'Unità di Apprendimento: è l'articolazione delle attività educative e didattiche che comprende gli obiettivi, le attività, le modalità organizzative, i tempi e i metodi, gli strumenti, il personale e le verifiche.

L'insieme complessivo delle Unità di Apprendimento costituiscono Il Piano Personalizzato delle Attività Educative, tale Piano si andrà costituendo nel corso dell'anno scolastico senza essere preconstituito all'inizio, favorendo in questo senso la flessibilità e rispondendo nel migliore dei modi ai bisogni dei bambini che verranno valutati con attente osservazioni.

UNITA' DI APPRENDIMENTO: ACCOGLIENZA

Molte bambine e molti bambini vivono la prima separazione dalla famiglia con l'arrivo alla scuola dell'infanzia. Altri, che hanno frequentato l'asilo nido, devono invece affrontare un ulteriore ambientamento nel nuovo contesto educativo, che offre altre esperienze ma richiede altrettanto sforzo e disponibilità di adattamento. Talvolta anche le mamme e i papà vivono questo momento con preoccupazione e attesa. La nostra proposta vuole servire a questo: a predisporre un percorso di accoglienza per i bambini e per le loro famiglie fin dal momento delle iscrizioni, per consentire di muoversi con facilità e senza troppe ansie tra tante informazioni che si ricevono.

Il momento dell'accoglienza si rivolge anche ai bambini che già frequentano la scuola dell'infanzia. Infatti alcuni sono contenti di ritrovare amici e insegnanti, altri affrontano con difficoltà la nuova separazione dalla famiglia o l'assenza dei loro amici più grandi che sono passati alla scuola primaria.

Per favorire un inserimento positivo è previsto un ingresso scaglionato dei bambini nuovi con orario ridotto e flessibile a secondo delle esigenze di ogni singolo bambino, per rispettare i suoi tempi e i suoi bisogni senza forzature.

Nel mese di giugno i bambini hanno partecipato alla giornata di preinserimento, durante la quale hanno conosciuto le insegnanti.

Durante la fase di accoglienza le insegnanti osserveranno i bambini e in base agli interessi, ai bisogni e alle aspettative del gruppo classe si deciderà lo sfondo integratore della programmazione annuale.

UNITA' DI APPRENDIMENTO: LO SPAZIO

I bambini apprendono attraverso l'esplorazione dell'ambiente circostante e l'utilizzo dei materiali che vengono messi a loro disposizione.

La nostra scuola è costituita da tre sezioni eterogenee, generalmente composte da 27/28 alunni.

Oltre alle tre classi, gli spazi a disposizione dei bambini sono:

grande salone che all'occorrenza può essere suddiviso in due ambienti, uno per il gioco collettivo, l'altro per l'attività motoria-spazio morbido, attività di inglese

tre gruppi di servizi igienici;

una sala mensa per le tre sezioni;

un giardino situato sul retro dell'edificio.

Ciascuna sezione è strutturata in spazi zona, ognuno con una precisa valenza affettiva ed educativa. Lo spazio è differenziato, cioè risponde ai vari bisogni del bambino, di espressione, di manipolazione, di movimento, di relazione, di costruzione creativa.

Lo spazio strutturato non è casuale, è una proposta precisa fatta al bambino, che risponde ai suoi bisogni e ai suoi desideri ed è un modo di essere dell'adulto.

Nello spazio l'adulto è continuamente in relazione non perché controlla, gestisce i tempi e l'uso degli spazi, ma perché favorisce momenti di scambio, di gioco, di esperienze e di libero movimento psicologico.

SPAZIO DELLA CASA, DELLE BAMBOLE E DEL TRAVESTIMENTO:

Obiettivi formativi:

organizzazione insieme;

utilizzazione in modo personale e creativo dei materiali per meglio collocarsi nei ruoli del gioco simbolico;

sviluppo del linguaggio secondo alcune categorie: affermare il proprio ruolo, sviluppare ruoli immaginari, immedesimarsi nei ruoli altrui;

il vocabolario si arricchisce di termini sempre nuovi;

far finta di...: i bambini imparano ad organizzarsi ed a interagire tra loro, definendo i ruoli di ciascuno e gestendo il materiale a disposizione.

SPAZIO DEL TAPPETO (ANGOLO DEL QUOTIDIANO):

Obiettivi formativi:

scoperta delle possibilità del proprio corpo;

occasione del bambino di incontrarsi con tutti i compagni e con l'adulto per condividere quei momenti in cui ci si racconta e in cui si ascolta ciò che l'altro ha da dire;

scoperta della routine quotidiana, dello scorrere del tempo.

SPAZIO DELLE COSTRUZIONI E DELLE PISTE:

Obiettivi formativi:

Scoprire il proprio corpo nel rapporto con gli oggetti;

Collocazione spaziale sotto-sopra e lateralità;

Possibilità di costruire facendo esperienza concreta di dimensioni;

Rappresentazione attraverso il materiale di costruzione, strutturare varie e creative costruzioni abituando il bambino ad uscire dallo stereotipo;
Favorire l'operare in gruppo per obiettivi comuni;
Formulare ragionamenti logici che permettano il funzionamento del gioco prevedendone il risultato.

SPAZIO GRAFICO PITTORICO E DELLA MANIPOLAZIONE:

Obiettivi formativi:

Capacità di esprimersi ed interiorizzare un vissuto;
Rapporto fisico con materiali plasmabili;
Capacità di auto-organizzarsi e di usare materiali in modo adeguato;
Soddisfare il bisogno di esprimersi spontaneamente attraverso il materiale prescelto.

SPAZIO DEL GIOCO STRUTTURATO:

Obiettivi formativi:

Stimolazione della socializzazione;
Arricchimento del linguaggio;
Stimolazione di concetti cognitivi di cui nozioni logico-matematiche e discriminazioni sensoriali.

SPAZIO DEL LIBRO:

Obiettivi formativi:

Familiarizzazione con l'oggetto libro;
Immedesimarsi con i personaggi e le immagini del libro, riscoprendo la sua identità;
Stimolare la comunicazione e l'immaginazione attraverso i messaggi prodotti dalle immagini;
Sensibilizzazione del significato della parola scritta come possibilità di comunicazione.

UNITA' DI APPRENDIMENTO: I MOMENTI DI ROUTINE E IL TEMPO

Obiettivi formativi:

A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata.
Un tempo che è dato dalla successione di momenti, ogni momento collegato all'altro e ogni giornata ripete gli stessi momenti, perché ogni momento è preciso e costante, si ripete creando dei punti stabili di riferimento. Così il trascorrere del tempo è sempre più vicino al bambino.
In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare.
La "routine quotidiana" non è la noiosa ripetizione di gesti. Essa è per il bambino l'incontro di un tempo conosciuto e sicuro che lo fa star bene, un tempo atteso e previsto che, dando sicurezza, invita all'esplorazione e alla scoperta.

I momenti di routine sono:

Momento della comunicazione: ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, ci si racconta, si osserva il tempo (piove, c'è il sole, vento...) si scopre lo scorrere del tempo (giorni, mesi, stagioni), si incontrano gli eventi significativi (compleanni, ricorrenze, feste), gli incarichi (turno del cameriere).

Momento della cura di sé: in alcuni momenti della giornata (dopo il tappeto, prima del pranzo, dopo il gioco comune) i bambini si recano in bagno dove piano piano imparano a prendere cura di sé: lavarsi, andare ai servizi, riordinarsi...

Momento del pranzo: il pranzo mette in campo obiettivi formativi riguardanti anche l'identificazione e la socializzazione. Si dà importanza alle interazioni tra adulto e bambino e tra bambini. I bambini vengono invitati ad assaggiare alimenti sconosciuti imparando ad apprezzare, a gustare e ad affinare le proprie sensibilità sensoriali.

Momento del sonno: i bambini sono accompagnati in questo momento dall'insegnante che, rispettando i rituali di ognuno, li aiuterà a rilassarsi e ad abbandonarsi al sonno.

Il tempo e i suoi simboli:

Durante l'anno scolastico i bambini si attiveranno per allestire e abbellire la sezione con i simboli del tempo, delle stagioni, delle ricorrenze:

per esempio stagioni: l'autunno e i suoi simboli (castagne, foglie, funghi...)

ricorrenze: il Natale (presepe, addobbi natalizi come stelle e angioletti...)

Obiettivi formativi:

sperimentare lo scorrere del tempo

capire i simboli del tempo e delle stagioni

stimolare all'osservazione delle trasformazioni della natura

sviluppare la manualità.

Il tempo e le ricorrenze:

La partecipazione concreta alle attività organizzate all'interno della scuola, e in particolare modo con i compagni di classe, permette al bambino di percepire la sensazione di essere parte di un gruppo estraneo a quello frequentato fino a questo momento, la famiglia.

Questo stimola nel bambino il confronto con i coetanei e gli adulti, con la conseguenza di rafforzare o formare parti del carattere necessarie alla convivenza. La realizzazione di qualcosa che sia il simbolo dell'appartenenza a questo nuovo gruppo e l'identificarsi con esso facilita nel bambino la comprensione dell'essere "parte del tutto"

Gli obiettivi formativi che vogliamo raggiungere con la realizzazione di questa unità di apprendimento sono quelli di far percepire al bambino la consapevolezza del fluire del tempo, di come le feste rappresentino, fondamentalmente, alcune delle tappe che scandiscono il tempo di un anno scolastico.

Le ricorrenze che intendiamo prendere in considerazione sono:

Festa dell'angelo custode;

Halloween;

Feste dei Santi

Natale/Epifania;

Festa del Papà;

Pasqua;

Festa della mamma;

Le attività da proporre per ogni festa verranno stabilite nel corso dell'anno, per meglio valutare le esigenze e le abilità dei bambini.

UNITA' DI APPRENDIMENTO: LA RELAZIONE "Io e gli altri"

Gli obiettivi di quest'area riguardano la costruzione di una identità e la consapevolezza che non si cresce da soli, ma all'interno di una rete di relazioni significative.

Il lavoro che proponiamo tiene conto della pluralità di situazioni in cui i bambini si trovano a vivere e delle differenze con cui entrano in contatto con l'ingresso nella scuola.

Aiutiamo i bambini ad allargare il proprio punto di vista per comprendere anche quello degli altri.

Obiettivi formativi:

condividere spazi, oggetti e giochi;

usare materiali e oggetti seguendo i propri interessi e le proprie inclinazioni,

esprimere emozioni e sentimenti e saperle controllare;

stabilire e gestire positivamente le relazioni personali e di gruppo

mostrare fiducia nelle proprie capacità

Tali competenze verranno rafforzate e sviluppate durante i momenti di routine, di attività guidate, gioco libero....



UNITA' DI APPRENDIMENTO

ACCOGLIENZA- INSERIMENTO

**“NUOVI INIZI ...
INSIEME E’
PIU’ BELLO”**

Anno scolastico 2023/2024

PREMESSA

“ACCOGLIERE” deriva dal termine latino COLLIGERE, che significa raccogliere. L'accoglienza, infatti, è il passaggio del bambino che entra in un gruppo e il compito dell'educatore è proprio quello di “raccolgerlo”. Ricevere a scuola non si limita solo a questo: è mettersi in gioco coinvolgendo l'altro e noi stessi in uno scambio reciproco, è permetterci di avvicinarci fisicamente ma anche emotivamente l'uno all'altro, è pensare l'altro...

L'accoglienza è un riferimento culturale che attraversa tutto l'intervento educativo: il lavoro degli adulti la qualità degli ambienti e dell'organizzazione, le relazioni con i genitori.

Va collocato in questa cornice l'ambientamento, cioè il processo in cui si struttura la relazione tra i soggetti e il nuovo contesto, in una dinamica che produce in tutti cambiamenti e adattamenti reciproci. La delicatezza dell'ambientamento dei bambini nel primo periodo di frequenza richiede una progettazione attenta e specifica dei tempi, degli spazi, dei materiali, condivisa nel gruppo di lavoro e con i genitori al fine di mettere in campo tutte le risorse disponibili.

L'inizio della scuola è un evento che accompagnerà i bambini per molto tempo, un **viaggio** in cui la vita di ciascuno si intreccerà con i ritmi scolastici, tra salite e discese e nuovi apprendimenti.

Per i più piccoli, il primo giorno simboleggia l'ingresso in una nuova fase evolutiva, che lascia alle spalle la vita vissuta prevalentemente in famiglia o al nido. Forti di nuove e più evolute competenze i piccoli di tre anni sono pronti a sperimentare una dimensione scolastica più strutturata, caratterizzata da routine inedite e nuove sfide. Tra queste la socializzazione rappresenta una delle più coinvolgenti. Il gruppo si amplia e le insegnanti, attraverso il passaggio da una prima fase di ambientamento, si dedicano a favorire gli apprendimenti.

I bambini impareranno ad interagire tra loro in maniera più autonoma, anche collaborando in piccolo gruppo per raggiungere degli obiettivi comuni.

I bambini che, invece, tornano per il secondo anno di solito sono più rilassati poiché si trovano nella condizione di chi conosce ciò che lo attende e, forte di questa consapevolezza, si sente più sicuro nell'affrontare le nuove proposte.

Infine, ci sono i grandi che cominciano l'anno sapendo che sarà l'ultimo alla scuola dell'infanzia. Sono soprattutto gli adulti a ricordarlo loro e man mano che il tempo trascorre diventeranno sempre maggiori le sollecitazioni a introdurre nei bambini la conoscenza della scuola primaria. Anche le attività proposte si orientano a tale preparazione, in un delicato equilibrio tra il raggiungimento di competenze nuove, propedeutiche ai futuri apprendimenti e l'invito a stare nel presente dove il gioco è il mastro principale.

TEMPI: settembre e ottobre e per tutto l'anno scolastico

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI:

- Il sé e l'altro
- Il corpo in movimento
- Linguaggi, creatività espressione
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

OBIETTIVI FORMATIVI	ESPERIENZE EDUCATIVE
<p>Accettare il distacco dalla figura familiare di riferimento(3 anni)</p> <p>Riconoscere nell'insegnante la figura di riferimento (3 anni)</p> <p>Conoscere i compagni e i loro nomi</p> <p>Conoscere lo spazio sezione</p> <p>Interagire con i compagni</p> <p>Comprendere le prime regole di vita comune</p> <p>Esprimere i propri desideri e le proprie aspirazioni</p> <p>Sviluppare schemi motori di base</p> <p>Riconoscere la diversità come caratteristica positiva</p> <p>Approcciarsi in modo positivo agli spazi outdoor della scuola</p>	<p>Giochi di presentazione</p> <p>Canti finalizzati alla memorizzazione dei nomi dei compagni.</p> <p>Condivisione delle esperienze vissute durante le vacanze.</p> <p>Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri</p> <p>Giochi per favorire l'inserimento e agevolare il distacco dalla famiglia e di conoscenza reciproca.</p> <p>Giochi per favorire le routine della comunità-scuola.</p> <p>Indagine conoscitiva della provenienza dei compagni.</p> <p>Lettura e ascolto di storie.</p>

“ IN VIAGGIO CON ... UN LIBRO IN VALIGIA E UN AMICO PER MANO ”

PREMESSA

Il progetto proposto ha come sfondo integratore il “viaggio” inteso in senso simbolico come desiderio di scoperta e di ricerca, favorendo l’interazione positiva in sezione fra bambini , migliorando le relazioni dell’istituzione scolastica con le famiglie, nel tentativo di avviare con esse un dialogo che possa avere ricadute positive nel percorso di inserimento scolastico dei loro figli.

La metafora del viaggio è il filo conduttore che permetterà la realizzazione, da parte di ogni singolo laboratorio di specifiche Unità di Apprendimento che pongono in essere la crescita esperienziale e cognitiva dei bambini, promuovendone il dialogo e l’espressività.

Il viaggio è allo stesso tempo una metafora della vita e della crescita individuale, del percorso che intraprendono i bambini a scuola, la costruzione della sua identità attraverso un vero e proprio viaggio, durante il quale si fanno incontri, si instaurano relazioni, si scoprono luoghi diversi.

Il viaggio come occasione di esperienza per arricchire le proprie conoscenze, per relazionarsi con gli altri, coetanei e/o adulti, permettendo di vivere emozioni diverse, avventure, scoperte...e allo stesso tempo stimolare la capacità di sognare, immaginare, creare....

Nel suo viaggio ogni bambino passerà in tutti i campi di esperienza.

L’inizio di ogni nuova proposta didattica creerà un momento di “spaesamento” atto a suscitare la curiosità, l’interesse e la motivazione verso l’argomento presentato. Sarà una valigia quella che si prepara per partire, e che noi troveremo piena di libri o materiale che ci accompagnerà in questo percorso che ci porterà alla condivisione,

all’ascolto di sé e degli altri e al rispetto reciproco. Ogni viaggio ci condurrà a scoprire affinità e differenze con i compagni e attraverso la danza, la musica, la drammatizzazione, il gesto grafico-pittorico-manipolativo ogni bambino troverà un personale modo di esprimersi ed essere aiutato nello sviluppo di una capacità critica e autonoma che possa rinforzare la propria identità e la stima di sé, perché in ogni fase del progetto i bambini sono protagonisti di un’azione didattica che pone attenzione all’ascolto reciproco, al senso di appartenenza al gruppo, allo sviluppo dell’autonomia.

Il progetto si svilupperà durante l’intero anno scolastico con la strutturazione di UDA specifiche. Ogni UDA prevede la lettura di un racconto comune differenziando le proposte didattiche in base all’età dei bambini.

I racconti scelti:

1. La zattera
2. I cinque malfatti
3. Piccola macchia
4. Ciao mi chiamo Zu coniglio
5. La cosa più importante

Le attività laboratoriali proposte saranno un insieme di percorsi connessi al tema emerso dal racconto, tali da stimolare l’interesse e la motivazione dei bambini. Sono percorsi aperti e flessibili in grado di modularsi sui tempi, gli stili e le strategie di apprendimento dei bambini e di sfruttare, se opportuno, il nuovo e l’imprevisto come occasione di creazione di nuovi interessi.

UDA: “APRIAMO... LA NOSTRA VALIGIA... UN BAGAGLIO DI EMOZIONI”

TEMPI: Novembre, dicembre, gennaio

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI: Tutti

OBIETTIVI FORMATIVI	ESPERIENZE EDUCATIVE
<p>Comprensione del testo</p> <p>Rispondere a domande stimolo della narrazione</p> <p>Ascoltare l’insegnate per un breve lasso di tempo</p> <p>Cogliere il concetto di insieme (oggetti, materiali ..</p> <p>Conoscere e rispettare le regole nei giochi Utilizzare un linguaggio corretto</p> <p>Utilizzare le proprie competenze in modo creativo e personale.</p> <p>Esercitare l’attività grafico-pittorica</p> <p>Sperimentare tecniche e modalità pittoriche varie</p>	<p>Lettura del libro: “La zattera”</p> <p>Lettura del libro: “I cinque malfatti Oggi ti racconto (raccontare i propri vissuti con domande stimolo e comprensione del testo)</p> <p>Giochi di classificazione in base a: colore e funzione con materiale di recupero</p> <p>Esperienze di rinforzo per l’acquisizione del concetto di appartenenza e non appartenenza.</p> <p>Giochi finalizzati all’esperienza;</p> <p>Filastrocche</p> <p>Conversazioni guidate</p> <p>Attività inerenti alle storie</p> <p>Realizzazione di cartelloni di gruppo</p> <p>Visione di opere d’arte</p> <p>Utilizzo di varie tecniche e strumenti: pettine, spatole spruzzi forchette, cannuce, stagnola...</p> <p>Uscita sul territorio per raccogliere materiale destrutturato e vedere i cambiamenti della natura.</p>

UDA: “IL VIAGGIO... CHE CI PORTA CHISSA’ DOVE..”

TEMPI: febbraio, marzo aprile

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI: Tutti

OBIETTIVI FORMATIVI	ESPERIENZE EDUCATIVE
<p>Comprensione del testo</p> <p>Affinare la conoscenza dei colori attraverso l’arte</p> <p>Utilizzare le proprie competenze in modo creativo e personale.</p>	<p>Lettura del libro: “Piccola macchia Rispondere a domande stimolo della narrazione</p> <p>Colori primari e secondari visione dei lavori di Mirò</p> <p>Realizzazione dell’albero della vita</p> <p>.Attività inerenti alla storia</p> <p>Realizzazione di cartelloni di gruppo</p> <p>Esperienze grafico-pittoriche</p> <p>Uscita sul territorio per raccogliere materiale destrutturato e vedere i cambiamenti della natura.</p>

UDA: “L’IMPORTANZA DI OGNUNO STA NELLE LE DIFFERENZE CI RENDONO UNICI

TEMPI: aprile maggio, giugno

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI: Tutti

OBIETTIVI FORMATIVI	ESPERIENZE EDUCATIVE
<p>Comprensione del testo</p> <p>Dare la possibilità ai bambini di pasticciare per conoscere i materiali</p> <p>Incrementare la creatività a livello personale e interpersonale</p>	<p>Lettura del libro: “Ciao mi chiamo Zu coniglio” Lettura del libro “la cosa più importante” Rispondere a domande stimolo della narrazione</p> <p>Giochi spontanei: pasticciare, manipolare,toccare, spalmare, ammucciare, accartocciare, bucare.</p> <p>Produzione di oggetti con l’ausilio di attrezzi di sagome e stampi</p> <p>Effettuare mescolanze con acqua, farina e sale,.. trasformato e invento</p> <p>Realizzazione di personaggi utilizzando: materiali vari e di recupero</p> <p>Uscita sul territorio per raccogliere materiale destrutturato e vedere i cambiamenti della natura.</p>